Anno IX. Udine — Martedì 31 Marzo 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 76.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Conto corrente colla Posta

# IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA
Corpo del giornale L. 1 per linea - Sopra le firme (necrologi, comunicati - dichiarazioni, ringraziamenti C. 60 - Terza pagina C. 60 - Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si misurano col lineametro corpo 7.

Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

## Col 1° Aprile

si apre un nuovo abbonamento al nostro Giornale, ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I signori Abbonati, che sono in arretrato coi pagamenti, sono pregati di mettersi al corrente, onde non portare incagli all'Amministrazione.

## La riforma organica delle poste e dei telegrafi.

Da qualche tempo gli onorevoli Branca e Pascolato attendono con molta cura alla riforma delle amministrazioni delle poste e dei telegrafi.

Secondo quanto ci viene riferito, essi non seguirebbero i criteri dell'onorevole Lacava, al quale, come è noto, piaceva la fusione delle due amministrazioni ed aveva perciò abolito le due Direzioni generali, ripartendo i varii servizii fra i capi delle Divisioni. Mancava in tal modo l'unità della direzione comune, e a supplirvi fu serbato (anzi ampliato) il corpo degli ispettori generali, che per i due rami furono quattro. Ma non pare che il nuovo ordinamento abbia arrecato buoni frutti. Ad ogni ispettore generale toccò la sorveglianza di parecchie Divisioni, non però di tutte quelle che formano ogni una delle soppresse Direzioni generali; ed il ministro, volendo introdurre una riforma che comprendesse tutti i servizii, non sapeva a chi rivolgersi, poichè gli ispettori generali non rispondevano che dei servizi proprii. E' vero che la straordinaria abilità di alcuno di essi supplì finora alla mancanza deplorata, ma si tratta di casi eccezionali.

Dovendosi ripristinare le due direzioni, sarebbe soppresso qualche posto di ispettore generale per economia; ma questo punto della riforma non è ancora bene assodato. L'on. Branca è personalmente avverso alla concentrazione di certi poteri in direzioni generali, le quali imprimono soverchia autorità nella burocrazia a scapito dell'autorità ministeriale e senza alcun vantaggio degli ordinamenti. Questo crede in massima l'on. Branca; ma egli non potrà neppure disconoscere che bisogna risolvere tali quesiti caso per caso, e che forse lo sviluppo straordinario delle poste e dei telegrafi richiede il ripristinamento delle direzioni generali, le quali altrove potrebbero sopprimersi con vantaggio comune.

Il secondo punto della riforma vagheggiata dall'on. Lacava sarebbe stato la fusione delle amministrazioni compartimentali e provinciali delle poste e dei telegrafi. (I compartimenti telegrafici ora sono 12, le direzioni postali 69, una per provincia).

L'idea di fondere i due uffici sembra ora abbandonata. Vi sono troppe differenze tecniche ed amministrative perchè la fusione possa riuscire e arrecar vantaggio al servizio.

Si deve applicare la divisione razionale del lavoro; i 12 compartimenti telegrafici sono posti nei varii centri, in cui più si incrociano le linee telegrafiche, e questi centri non hanno a che far coi punti di concentrazione delle linee postali molto più numerosi. Si tratterebbe quindi di lasciare in vita i 12 compartimenti telegrafici senza grandi modificazioni di restringere notevolmente il numero delle direzioni postali in modo che ciascuna abbracci più provincie.

Le Direzioni postali non solo sarebbero ridotte di numero, ma acquisterebbero maggior importanza, perchè in esse si concentrerebbero molti servizi che ora sono deferiti esclusivamente al Ministero. L'autorità dei direttori compartimentali postali sul personale sarebbe maggiore che non è ora quella dei direttori provinciali. Ad essi spetterebbe la facoltà di traslochi, di punizioni, ecc., e per i subalterni anche di nomina, molto più che non ora; e non sarebbe un provvedimento cattivo perchè essi potrebbero conoscere più da vicino, e quindi meglio, gl'impiegati, che non lo possa il Ministero, il quale è troppo lontano e deve sorvegliare un numero troppo grande di funzionari.

Nelle Direzioni compartimentali postali, sarebbero anche concentrati i servizi dei pacchi postali, dei vaglia e dei risparmi, servizi che ora si accumulano al Ministero portandovi un peso troppo soverchio e che tende sempre più ad aumentare.

Questo nuovo ordinamento ridurrebbe di molto il numero degli impiegati, tanto al centro quanto alle Direzioni provinciali. Non temano però i solerti funzionari delle poste; l'on. Branca non pensa a licenziare nessuno, e desidera anzi di migliorare la condizione di tutti. Basterebbe, in ogni caso, sospendere per qualche tempo le nuove nomine onde ristabilire l'equilibrio, ove questo fosse momentaneamente turbato. Lo sviluppo grande che vanno acquistando i due servizii delle poste e dei telegrafi, è la miglior garanzia dei diritti acquistati, i quali non saranno menomamente lesi, oltre che per la giustizia, anche nell'interesse del Governo.

## Il trattato d'Uccialli fra l'Italia e Menelik

Ecco nel suo testo il trattato d'Uccialli del quale in questi giorni si è tanto discusso:

Art. 1. — Vi saranno pace perpetua ed amicizia costante fra s. m. il re d'Italia e s. m. il re dell'Etiopia e fra i loro rispettivi eredi, successori, sudditi e popolazioni protette.

Art. 2. — Ciascuna delle parti contraenti potrà essere rappresentata da un agente diplomatico accreditato presso l'altra e potrà nominare consoli, agenti ed agenti consolari negli Stati dell'altra.

Art. 3. — A rimuovere ogni equivoco circa i limiti dei territori sopra i quali le due parti contraenti esercitano i diritti di sovranità, una Commissione speciale, composta di due delegati italiani e due etiopici traccierà sul terreno con appositi segnali permanenti una linea di confino.

Art. 4. — Il convento di Debra Bizen coi tutti i suoi possedimenti resterà proprietà del governo etiopico che però non potrà mai servirsene per scopi militari.

Art. 5. — Le carovane da o per Massaua pagheranno sul territorio etiopico un solo diritto di dogana d'entrata dell'8 per cento sul valore della merce.

Art. 6. — Il commercio delle armi e munizioni da o per l'Etiopia attraverso Massaua, sarà libero per il solo re d'Etiopia.

Art. 7. — I sudditi di ciascuna delle due parti contraenti potranno liberamente entrare, viaggiare, uscire coi loro effetti e mercanzie nel paese dell'altra e godranno della maggiore protezione del governo e dei suoi dipendenti.

Art. 8. — Gli italiani in Etiopia e gli etiopi in Italia o nei possedimenti italiani potranno comprare o vendere, prendere o dare in affitto e disporre in qualunque altra maniera delle loro proprietà non altrimenti che gli indigeni.

Art. 9. — E' pienamente garantita in entrambi gli Stati la facoltà per sudditi dell'altro di praticare la propria religione.

Art. 10. — Le contestazioni o liti fra italiani in Etiopia saranno definite dall'autorità italiana in Massaua o da un suo delegato.

Art. 11. — Morendo un italiano in Etiopia o un etiope in territorio italiano, le autorità del luogo custodiranno diligentemente tutta la sua proprietà e la terranno a disposizione dell'autorità governativa a cui apparteneva il defunto.

Art. 12. — In ogni caso, e per qualsiasi circostanza gl'italiani imputati di un reato saranno giudicati dall'autorità italiana.

Art. 13. — Sua Maestà il Re d'Italia e Sua Maestà il Re d'Etiopia si obbligano a consegnarsi reciprocamente i delinquenti che possono essersi rifugiati, per sottrarsi alla pena, dai dominii dell'uno nei domini dell'altro.

Art. 14. — La tratta degli schiavi essendo contraria ai principii della religione cristiana, Sua Maestà il Re dei Re di Etiopia, s'impegna d'impedirla con tutto il suo potere in modo che nessuna carovana di schiavi possa attraversare i suoi Stati.

Art. 15. — Il presente trattato è valido in tutto l'impero etiopico.

Art. 16. — Se nel presente trattato dopo cinque anni dalla data della firma una delle due parti contraenti volesse far introdurre qualche modificazione, potrà farlo, ma dovrà prevenire l'altra un anno prima, rimanendo ferma ogni e singola concessione in materia di territorio.

Art. 17. — *Sua Maestà il Re dei Re d'Etiopia consente di servirsi del Governo di Sua Maestà il Re d'Italia per tutte le trattazioni di affari che avesse con altre potenze o governi.*

Art. 18. Qualora Sua Maestà il Re dei Re di Etiopia intendesse accordare privilegi speciali a cittadini di un terzo Stato per stabilire commerci ed industrie *in* Etiopia, sarà sempre data, a parità di condizioni, la preferenza agl'italiani.

Art. 19 — Il presente trattato essendo redatto in lingua italiana ed amarica, e le due versioni concordando perfettamente fra loro, entrambi i testi si riterranno ufficiali e faranno sotto ogni rapporto pari fede.

Art. 20. — Il presente trattato sarà ratificato. In fede di che il conte Pietro Antonelli, in nome di Sua Maestà il re d'Italia, e sua Maestà Menelik re d'Etiopia, in nome proprio, hanno firmato ed apposto il loro sigillo al presente trattato fatto nell'accampamento di Uccialli il 25 maggio 1881 — corrispondente al 2 maggio 1889

Per sua Maestà il re d'Italia
Pietro Antonelli (L. S.)
*(Bollo imperiale d'Etiopa).*

## IN ITALIA

### I funerali di Jacini a Milano.

Sabato mattina ebbero luogo i funerali del senatore Stefano Jacini, che riuscirono imponenti.

Vi erano le rappresentanze del Governo, del Senato, della Camera.

Un battaglione di fanteria con musica rendeva gli onori militari.

Il corteo lunghissimo era preceduto dalla banda del 22°, poi veniva un reparto di truppa, le rappresentanze dei sodalizi, la banda comunale, i pompieri, due carrozze piene di corone, 24 preti, e il carro di prima classe coperto di innumerevoli corone.

Tenevano i cordoni il sindaco di Cremona, il senatore D'Adda, l'assessore Fano, il dott. Biffi dell'istituto lombardo, il ministro Colombo pel governo, l'on. Mussi per la Camera, il dott. Allocchio pel consiglio provinciale di Cremona.

Dietro al feretro v'erano molte notabilità cittadine, e parecchie signore.

Al cimitero parlarono Colombo, Mussi, Fano, Brioschi e il deputato Ponti.

Si notò che Colombo parlando a nome del Governo tenne un discorso ultra conservatore.

### Nuove economie.

Con le riforme organiche che si presenteranno alla Camera si introdurranno nel prossimo bilancio 1891-92 altri dieci milioni di economie.

Altre se ne presenteranno in seguito.

### La catastrofe finanziaria di Livorno. Dove si trova Corradini.

Circa l'annunziato suicidio del signor Corradini nulla si sa ancora di positivo.

Il corpo non è stato ancora ripescato e vi ha chi crede possibile che il Corradini sia invece ancor vivo e abbia riparato in Isvizzera.

### Il racconto della Gazzetta Livornese.

La *Gazzetta Livornese* scrive:

Sappiamo che giovedì sera, il signor Corradini, incontrato in Pisa un droghiere svizzero, suo compatriotta, accettò da quello l'offerta ospitalità e fu a dormire in casa sua. Innanzi però di coricarsi, chiese all'ospite carta e calamaio, e scrisse lungamente — e quindi dette a quello due lettere, una delle quali era diretta alla famiglia, e chiedeva pietosamente perdono del gran dolore che le avrebbe cagionato col togliersi una vita, divenuta molesta a sè, ed inutile agli altri.

La seconda lettera conteneva alcuni biglietti di banca — resto di 200 lire, che il Corradini, nel partir da Livorno, avea chieste ed avute in prestito da un amoroso parente.

Il droghiere era fermissimo nell'idea che il signor Giovanni sarebbe partito, il domani, alla volta della Svizzera. E tale era ancora la credenza della famiglia — giacchè, appena avuto sentore delle famose cambiali barattate, o frodate, non mancò chi dicesse al signor Giovanni: obbligati ad andar via, giacchè necessariamente sarai arrestato.

Infatti, lasciando da parte l'opinione che ciascuno può aver diversa, circa la responsabilità reale del signor Giovanni — è certo pur troppo che la responsabilità legale pesava terribilmente su di lui — e quindi era ben da prevedersi che non avrebbe tardato molto l'autorità giudiziaria ad invitarlo ad un *redde rationem* strettissimo. Ma sul far del giorno, quando il signor Giovanni si alzò, e fece per escir di casa — l'ospite, vedendo che usciva senza il sacco da viaggio, che aveva recato seco gli disse:

— O che non piglia la sua sacca, sig. Giovanni?

A cui rispose il sig. Giovanni:

— La piglierò più tardi — vado a far due passi, e ci rivedremo. Intanto, ti lascio queste due lettere, e ti prego farle recapitare in Livorno, a casa mia.

Quel che poi accadde, non si può dire. Per noi sta che Giovanni Corradini cercò ed ebbe pace nel fiume — altri crede altrimenti — e noi non diremo più nulla, sinchè non esca fuori del fiume il cadavere a sciorre il gran nodo.

### La Banca di Livorno alla Banca Nazionale.

Un telegramma al *Popolo Romano* reca che il Consiglio della Banca di Livorno ha deciso di dare in pegno alla Banca Nazionale i valori esistenti in cassa per ripartirne il ricavo ai creditori correntisti.

### Gli scomparsi.

Si dice che due persone, alle quali forse si potea chiedere qualche conto degli imbrogli, scoperti recentemente, sieno scomparse da Livorno. La loro fuga è assai eloquente e dispensa da ogni e qualunque commento.

### Il Crak livornese a Firenze.

Il *crak* di Livorno è risentito anche a Firenze; e il peggio è che ivi sposta un monte d'interessi di piccoli commercianti.

Il Corradini Giovanni era conosciutissimo colà e nessuno sospettava che fosse nelle cattive acque che ora tutti abbiamo conosciuto.

Il disastro finanziario di Livorno è più grave di quello che ognuno crede; e lo si vedrà a giorni.

Ieri l'altro un forte *negoziante*, che col Corradini aveva interessi continui, assicurava che il *crak* rovina in modo da rialzarsi difficilmente delle cospicue famiglie livornesi e fiorentine che avevano fidato nelle speculazioni del Corradini.

Il grosso fallimento e tutte le nuove notizie che giungono da Livorno hanno destato a Firenze grandissima impressione e si può dire che il *crak* livornese è il tema di tutti i discorsi.

### Le ultime notizie.

Mandano da Livorno 30, al *Resto del Carlino*:

Gli amministratori della Banca di Livorno adunatisi quest'*oggi* deliberarono di dare per mercoledì un acconto ai correntisti del 30 0[0] e di chiedere al Tribunale una moratoria di sei mesi.

Una commissione, delegata dai correntisti, accettò le proposte del Consiglio di amministrazione col desiderio che l'istituto continui nelle sue operazioni a vantaggio del paese.

E da Ancona 30:

Nulla di nuovo a proposito della crisi commerciale della nostra Raffineria. Da tre giorni più non si lavora, e dicesi che per tutta la settimana non si riprenderanno i lavori. Solo l'altro giorno giunsero da Livorno 15,000 lire per lo sdaziamento dello Zucchero.

Il panico che si è impadronito del ceto operajo per il timore della chiusura assoluta della nostra raffineria è in parte insussistente perchè per la sua posizione è la primissima in tutta Italia, ragione per cui le varie Società per la raffineria degli zuccheri se la contenderanno; di più un contratto garantisce il Municipio per la prosecuzione dell'industria.

### La compagnia di Navigazione Lavarello.

La compagnia di Navigazione fratelli Lavarello di Genova ha presentato istanza al tribunale perchè le sia accordata la moratoria.

Pare però la sua istanza sia fortemente osteggiata da alcuni fra i creditori i quali instano perchè sia dichiarato senz'altro il fallimento.

Il tribunale non ha ancora provvisto e non provvederà certo prima di oggi giorno di udienza.

Il sig. Pier Enrico Lavarello, rassegnò immediatamente le sue dimissioni da consigliere comunale.

### Quando Antonelli sarà di ritorno.

Il co. Antonelli arriverà l'11 aprile, e sarà subito ricevuto dall'on. di Rudinì. Dicesi che parlerà alla Camera nella prossima discussione sugli affari d'Africa.

## COSE D'AFRICA

### Le disperate condizioni dell'Harrar — Le difficoltà con Menelik.

Una corrispondenza dall'Harrar alla *Riforma* dice che oltre al vajuolo vi regna anche la fame e la *dura* che prima costava 5 lire, ora ne vale 60.

Credesi che la popolazione indigena ne sarà decimata.

La stessa corrispondenza dice che sono appianate felicemente le difficoltà insorte con Menelik. Ma non si presta fede alla notizia essendo la corrispondenza datata dal 1 marzo.

### I lavori della Commissione d'inchiesta per l'Africa.

La Commissione d'inchiesta per i fatti d'Africa fra breve compirà il suo lavoro in Italia. Avant'ieri udì il generale Baldissera e ieri il generale Orero. — Tutti i generali che ebbero comando in Africa furono interrogati.

Confermasi che la Commissione partirà il 9 aprile.

Dicesi che il senatore Canonico si è dimesso da membro della Commissione d'inchiesta per l'Africa, avendo la moglie gravemente ammalata.

L'*Italie* dice che il generale Cosenz fece una importante deposizione alla Commissione d'inchiesta per i fatti d'Africa spiegando le esecuzioni militari che dovette comandare sotto l'impero della legge marziale.

### Gandolfi e le economie d'Africa. Ciò che proporrà il Governo

Pare che il generale Gandolfi sostenga che colle economie proposte sul bilancio per l'Africa, sia impossibile di

mantenere l'occupazione del triangolo Asmara-Keren-Massaua.

Se l'opinione di Gandolfi si riconosce giusta, il Ministero non cederà dal programma delle economie, ma non porterà la questione alla *Camera*, e dicesi che proporrà di limitare la nostra occupazione d'Africa, alla sola Massaua.

## ALL'ESTERO

**La guerra futura fra la Germania e la Francia.**

Un corrispondente del *New-York Daily Tribune* dice di aver saputo da un generale prussiano della guarnigione di Metz, che all'epoca dell'affare Schnaebele erano state prese tutte le disposizioni necessarie per invadere la Francia.

Quarantamila *soldati* di cavalleria erano pronti a passare la frontiera durante la notte. La guerra sarebbe incominciata senza dichiarazione e senza manifesti al pubblico. Fortunatamente a Berlino prevalsero pareri più pacifici e tutto finì in una mera minaccia.

Il corrispondente del detto giornale aggiunge che il giorno in cui scoppierà una nuova guerra tra la Francia e la Germania, non si faranno dichiarazioni di guerra. Guglielmo II ed i suoi consiglieri hanno in massima abolito questa formalità teatrale.

**L'assassinio di un Ministro in Serbia.**

*Sofia, 28.* — Stambuloff e Beltcheff, dopo il Consiglio dei Ministri, si recarono al caffè Kanachow. Rincasando alle 7.30 pom., sentirono allora delle grida: *fermi, fermi*, i Ministri si fermarono *involontariamente* e furono sparati due colpi d'arma da fuoco che non li colpirono. Mentre Beltcheff, cercava di passare pel parco, altri due colpi furono sparati da altri due individui e lo colpirono. Credesi d'aver veduto sparire due individui nel cortile della casa di Karaweloff. Attendesi quanto prima il ritorno alla capitale del principe Ferdinando. La città e il paese sono calmi.

**I compromessi nell'omicidio del Ministro Beltcheff.**

La *Neue Freie Presse*, ha da Costantinopoli, che ieri vennero colà arrestati, in seguito alle pratiche fatte dal Governo bulgaro Stancheff e Solamatoff, avversari ambedue di Stambuloff; il primo fu già Prefetto a Sofia, il secondo è medico. Credonsi seriamente compromessi nell'omicidio del Ministro Beltcheff.

**Rivoluzione inevitabile nel Belgio.**

Il *Kleine Journal*, dice che la situazione nel Belgio, è talmente tesa, che il Re sarà costretto di sciogliere la Camera.

Se una maggioranza clericale, vien fuori dalle nuove elezioni, una rivoluzione repubblicana, favorita dalla Francia, è inevitabile.

**La vendetta degli italiani per l'eccidio di Nuova Orleans**

Un telegramma da New York reca che il *New Work-Herald* riceve da Parkersburg (ovest della Virginia) la notizia che un delitto fu commesso da 700 operai *lavoranti sulla ferrovia* in luogo isolato.

Gli operai avendo appreso l'eccidio degli italiani di New Orleans, discutevano in proposito, allorchè uno scozzese, certo Mac Cauley, capo-squadra, che trovavasi con loro, gridò:

« *I cittadini di New-Orleans fecero bene!* ». Allora gli italiani assalirono Mac-Cauley e lo uccisero mutilandone il cadavere.

Grande agitazione regna fra gli italiani. Nessun arresto venne fatto fino ad ora.

## DALLA PROVINCIA

**Le caccie di Pordenone.**

Per conto della Società Veneta per la caccia al cervo ed in unione alla medesima, la Società Milanese per la caccia a cavallo, indice i seguenti appuntamenti di caccia: Rivereto, martedì 31 marzo 1891 ore 12 meridiane, giovedì 2 aprile ore 2 pomeridiane, sabato 4 aprile ore 12 meridiane.

Per l'appuntamento di giovedì 2 aprile per le ore 2 pom., non vi sarà servizio di treno speciale.

Alla detta caccia verrà lanciato un solo daino.

Le Caccie avranno luogo con qualunque tempo, tranne in caso di gelo.

**Latterie premiate.** All'esposizione di Gastronomia, caseificio, liquori, paste ecc. tenutasi in Venezia, furono conferite medaglie d'argento alle latterie del conte Asarta, tenimento di Fraforeano, Cavasso Carnico e Tricesimo.

**Depredazione.** Alle ore 2 ant. del 27 corrente due sconosciuti, penetrati dalla finestra nella camera da letto di Costantino Francesco di anni 61 contadino nato a Tricesimo e domiciliato a Reana de Roiale, lo depredarono di un portamonete contenente lire 20 e *diverse cambiali*.

**Furto con rottura.** La notte del 27 corr. ladri ignoti, mediante rottura di una finestra, penetrarono nell'ufficio postale di Pasiano di Pordenone ed involarono da un cassetto lire 15.15.

**Cadavere trovato.** Alle ore 3 pom. del 27 corr. nella acqua del Natisone in territorio di S. Giovanni di Manzano, venne trovato il cadavere di uno sconosciuto ed a giudizio del medico la morte data da otto giorni. Fu sul luogo l'Autorità giudiziaria. Ora si fanno indagini per l'identificazione e non è improbabile sia certo Zampis Francesco da *Cividale assente da 15 giorni*.

Connotati: Alto 1.60 età 45 anni circa capelli neri baffi neri grigi, corporatura grossa.

**Giovanni Sala**

capitano negli alpini, assalito da terribile morbo, cui nulla valsero nè la fibra robustissima, nè i consigli dell'arte medica, a soli 42 anni, esalava jeri a Verona, l'ultimo sospiro.

In tanta jattura, chi oserà dire una parola di conforto alla contessa Maria Etti-Zignoni, che per un lustro gli fu affettuosa compagna e che egli di pari affetto ricambiava, come pure alla contessa Lucrezia, che gli fu seconda madre?

Esse, come tutti coloro che ebbero la ventura di avvicinare Giovanni Sala, poterono conoscere le doti squisite che sotto la veste del soldato, quel cuore albergava.

La di lui memoria vivrà imperitura, quanto furono grandi i pregi di cui andava fornito.

Gemona, 30 marzo 1891.

*Famiglia Gius. de Carli*

## CRONACA CITTADINA

**A Santa Caterina.** Il tempo, che la prima festa di Pasqua, era sempre variabile ma non fu tanto cattivo, nella seconda festa fece le sue, regalandoci un cielo annuvolato con qualche raggio fuggevole di sole, vento e freddo e poi nel pomeriggio avanzato, pioggia ad intermittenze.

In onta a ciò i prati di Santa Caterina, per la tradizionale gita, erano frequentatissimi, e le feste da ballo, una sui prati col *brear* nuovo e molto spazioso, l'altra nel cortile della casa Iacuzzi, furono sempre popolate ed animate fino a tanto che la pioggia non venne a far fuggire la gente.

Fecero buoni affari i venditori di noci, di aranci ecc. come anche i conduttori di vetture di ogni specie che formarono il caratteristico andirivieni dalla porta Venezia ai prati e viceversa.

Anche le birrarie suburbane furono assai frequentate e specialmente quella della Ditta Moretti.

Non ci consta che siano avvenuti disordini di sorta; furono lamentati soltanto i soliti pezzenti e deformi che colle solite nenie importunarono i passanti.

**Società veterani e reduci.** Sabato, la Presidenza ha elargito sussidî a n. 43 soci effettivi, secondo il voto della Commissione relativa.

**Società Operaia Generale.** Per mancanza di numero legale dei votanti, andata deserta l'ultima convocazione per l'elezione di undici consiglieri a completamento della Rappresentanza Sociale per l'anno 1891.

Venne perciò dalla Commissione di Scrutinio stabilita la seconda votazione nel giorno 5 aprile p. v. nei locali del Teatro Nazionale avvertendo che le urne si apriranno alle ore 9 ant. e si chiuderanno alle ore 4 pom. di detto giorno.

A norma dello statuto, l'elezione sarà valida qualunque fosse per essere il numero dei votanti.

Le pratiche elettorali sono regolate dalle prescrizioni degli art. 47 a 58 dello Statuto sociale, e art. 61 a 69 del Regolamento interno, del cui tenore chiunque può prenderne conoscenza presso l'ufficio della Società.

**Giardino d'Infanzia.** È aperto l'iscrizione pei bambini dai 3 ai 6 anni nei due Giardini d'Infanzia in Via Tomadini e in Via Villalta, alle condizioni consuete.

Le domande potranno essere presentate all'uno o all'altro Giardino nel giorno 31 corr. e nei seguenti giorni di aprile.

**Leva 1870.** Passarono dalla seconda categoria alla prima i seguenti giovani appartenenti al distretto di Udine: Ponte Eugenio, Rossi Silvio, Cuberli Antonio, Modesti Isidoro, Del Medico Giuseppe, Marzona Carlo, Costantini Costantino, Zoratti Annibale, Feruglio Luigi, Tomada Giuseppe, Mazzin Luigi, Spizzo Luigi e Cardini Raimondo.

Però, salvo speciali circostanze, saranno chiamati sotto le armi contemporaneamente ai militari di prima categoria della classe 1871, continuando ad essere ascritti alla classe 1870.

**Leva sulla classe 1871.** Il *Prefetto della Provincia di Udine visto* l'articolo 33 del testo unico delle leggi sul reclutamento del regio esercito, approvato con reale decreto del 6 agosto 1888; in conformità dell'ordine emanato dal Ministero della guerra, ed in seguito delle deliberazioni di questo Consiglio di leva; notifica quanto segue:

1. I giovani nati nell'anno 1871 sono chiamati all'estrazione del numero, e successivamente all'esame definitivo ed arruolamento nei giorni e nelle ore indicati per ciascun Distretto nella tabella che fa seguito al presente manifesto;

2. Quelli dei detti giovani che hanno le condizioni richieste per concorrere alla leva di mare, devono, nel termine perentorio di dieci giorni dalla data del presente manifesto, richiedere alla Capitaneria di porto da cui dipendono, che sia promossa la loro cancellazione dalle liste di leva;

3. Coloro che fossero stati omessi sulle liste di leva, chiederanno al Sindaco del Comune del rispettivo domicilio legale la loro inscrizione, onde non incorrere nelle disposizioni penali e disciplinari comminate dalla legge;

4. L'inscritto che in questo giorno, 24 marzo, si trova in alcuna delle condizioni previste dagli articoli 86, 87 e 88 della legge, potrà ottenere l'assegnazione alla terza categoria presentando *i documenti prescritti a questo* Consiglio di leva nel giorno fissato pel suo arruolamento, e, ad ogni modo, non più tardi del 10 settembre prossimo venturo, giorno della chiusura della sessione della leva.

Nell'interesse per altro degli inscritti tornerà utile che la presentazione dei detti documenti a quest'ufficio sia fatta il più presto possibile, ed anche subito, affinchè, occorrendo, possano essere avvertiti circa la necessità di far regolarizzare i documenti che fossero inesatti e di procurarsi quelli mancanti, e così essere in grado di completare e regolarizzare la prova del loro diritto prima della chiusura della sessione;

5. L'inscritto che dopo il giorno d'oggi, 24 marzo, venga ad acquistare il diritto all'assegnazione alla terza categoria per effetto dell'arruolamento *di un fratello inscritto*, anch'esso della leva in corso sulla classe 1871, potrà chiedere ed ottenere il detto beneficio presentando i voluti documenti a questo ufficio non più tardi del 10 settembre prossimo venturo.

Avvertasi che il solo fatto del contemporaneo concorso alla leva col detto fratello non basta per ottenere l'assegnazione alla terza categoria, ma occorre assolutamente, come è detto sopra, la produzione dei documenti comprovanti il diritto al detto beneficio;

6. *Gli inscritti e le loro famiglie* che si riputassero gravati dalla decisione di questo Consiglio di leva, potranno ricorrere al Ministro della guerra per mezzo di questo ufficio.

I ricorsi potranno essere redatti su carta libera, ma dovranno essere firmati dai ricorrenti ed indicare gli articoli della legge dei quali sarà richiesta la applicazione;

7. I ricorsi degli inscritti ai magistrati ordinari, nei casi specificati dall'articolo 64 del testo unico delle leggi sul reclutamento, devono essere fatti nei giorni posteriori alla decisione del Consiglio di leva che statuì sulla sorte degli inscritti medesimi. Se fatti dopo, non sospenderanno gli effetti dell'arruolamento stesso;

8. Le domande di visita all'estero, per venire ammesse, devono essere presentate *prima del giorno fissato* per la prima seduta del Consiglio di leva per l'esame definitivo ed arruolamento, vale a dire avanti il 18 del prossimo mese di maggio.

Tali domande dovranno contenere tutte le indicazioni di cui al § 244 del detto regolamento sul reclutamento.

A mente dell'articolo 82 della legge, gli inscritti della classe 1870, che furono visitati all'estero e vennero rimandati alla leva attuale perchè non dichiarati idonei, *possono chiedere anche* in questa leva la visita all'estero, e se nuovamente dichiarati non idonei, essere rimandati alla leva ventura con obbligo di presentarsi allora all'esame del Consiglio di leva;

9. Gli inscritti dimoranti all'estero che per le condizioni di famiglia hanno diritto all'assegnazione alla terza categoria, possono chiedere ed ottenere di essere dal Consiglio di leva arruolati nella categoria stessa, facendosi a tal uopo rappresentare da persona munita di speciale procura.

Possono pure chiedere ed ottenere di essere arruolati per procura, quelli inscritti in capolista come rimandati da leve precedenti, i quali per ragione del numero di estrazione debbono essere inevitabilmente ascritti alla 2ª categoria.

Gli inscritti suddetti e quelli che chiederanno *di essere visitati avanti le autorità diplomatiche* e consolari del luogo di loro residenza, a senso dell'articolo 81 della legge, qualora siansi recati all'estero nell'anno in cui hanno compiuto il 18 di loro età o posteriormente, non potranno ottenere i suindicati benefizi se non proveranno, con apposito certificato consolare, di essere muniti di regolare passaporto;

10. Le domande di visita e di arruolamento per delegazione debbono essere dirette al Prefetto o Sottoprefetto del circondario in cui l'iscritto risiede e contenere le indicazioni volute dal § 224 del regolamento predetto.

Il tempo utile per la presentazione di tali domande scade col 21 agosto venturo.

*Avvertenze speciali per gli arruolamenti volontari di un anno e per le surrogazioni.*

I giovani appartenenti per età alla leva sulla classe 1871, i quali aspirino all'arruolamento volontario di un anno, sono prevenuti che, a seconda dell'apposito manifesto del Ministero della guerra pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 15 gennaio scorso ed in quello del 4 febbraio p. p., il termine utile per contrarre quella specie di arruolamento *scade col giorno 2 aprile* prossimo venturo.

Gli inscritti che intendono farsi surrogare innanzi a questo Consiglio, da un fratello che non abbia ancora concorso alla leva, sono avvertiti non essere necessaria la loro presenza all'atto della surrogazione, ma essere sufficiente che nel giorno stabilito pel loro esame definitivo ed arruolamento, si presenti personalmente a questo Consiglio, il fratello che intende assumere la qualità di surrogato.

A tale effetto questi dovrà produrre la relativa domanda redatta in carta da bollo da centesimi 50, sottoscritta da ambidue i fratelli e corredata di tutti i documenti richiesti dal § 263 del regolamento sul reclutamento.

Qualora poi si presenti anche l'inscritto che si propone di farsi surrogare, il medesimo sarà sottoposto a visita prima del fratello, affinchè non si faccia luogo alla surrogazione nel caso che il primo non fosse giudicato abile al servizio militare e dovesse perciò essere riformato o mandato rivedibile.

---

32 **APPENDICE**

# UN' AMORE

## SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

— Or bene! siete arrivato a proposito; principierò dal darvene uno. Volete me? sono un buon avventore, non dubitate! non passa giorno ch'io non guasti negli altri o altri non guasti in me la più bell'opera del Creatore. Animo, volete rassettare i buchi che saran fatti alla mia pelle o ch'io farò alla pelle degli altri?

— Ah! signor conte, ho sì poco merito...

— Al contrario, siete l'uom che mi occorre! Avete la mano leggera come quella di una donna, e per questa il balsamo di Ferragus...

— Signore!...

— Verrete ad abitare con me; avrete alloggio e servitù. Accettate, o in parola ne avrò dispetto. Poi il vostro lavoro non è terminato; v'è da mettere il secondo apparecchio.

— Signor conte, sono tanto contento che non so esprimervi il mio giubilo. Lavorerò! avrò clienti!...

— Eh no! se vi dico che vi prendo per me solo... co' miei amici ben intesi... Ora non vi ricordate d'altro?

— Di nulla.

— Dunque ajutatemi ad orizzontarmi, s'è possibile.

— Come?

— Vediamo. Voi che siete osservatore, contate i passi, tastate i muri, notate le voci. Come è che dopo essere stato medicato da voi, mi sia trovato trasportato sulla scarpa de' fossi del Tempio?

— Voi?

— Io, sì... aveste mano in questo trasporto?

No; anzi mi sarei opposto se fossi stato consultato. Il freddo vi poteva nuocere.

— Allora perdo la testa, disse Bussy. Non volete cercare ancora un poco con me?

— Voglio tutto quel che vorrete, signore, ma ho paura sia inutile: tutte queste case si somigliano.

— Ebbene, bisognerà vedere di giorno.

— Sì, ma di giorno saremo visti.

— Dunque conviene informarci.

— C'informeremo, monsignore.

— E ne giungeremo a capo... Credimi, Remy; ormai siamo in due, ed abbiamo una realtà, lo che è molto.

XI.

Non allegrezza soltanto, ma quasi delirio agitava Bussy, avuta certezza esser la donna del suo sogno una realtà, e questa avergli conceduta effettivamente ospitalità, di cui egli serbava in cuore confusa rimembranza.

E però non volle lasciarsi uscir di mano il giovane dottore, da lui innalzato alla carica di suo medico curante. E fu d'uopo che Remy, ancorchè inzaccherato salisse seco nella sua lettiga. Temeva, separandosi un momento, che gli sparisse come un'altra visione: voleva condurlo al suo palazzo, riporlo sotto chiave per la nottata, e alla domane penserebbe se dovesse o no restituirgli la libertà.

Tutto il tempo del ritorno fu impiegato in nuove interrogazioni: si aggiravano però le risposte nel ristrettissimo circolo che poc' anzi accennammo. Remy le-Haudoin non ne sapeva da più di Bussy, se non che stava sicuro, non essendosi svenuto, di non aver sognato.

Ma per chiunque comincia a diventare innamorato (e Bussy lo diventava prestissimamente) era molto l'aver qualcuno a cui discorrere dell'amata. Remy non l'avea veduta, quest'amata, egli è vero, ma era un merito di più per Bussy, il quale in tal modo poteva provarsi a far capire quanto fosse per ogni rapporto superiore al suo ritratto.

Bussy era in gran vena di chiacchierare tutta notte della dama incognita. Remy diede bensì principio alle sue funzioni mediche, esigendo che il ferito dormisse, o almeno si coricasse; lo stesso consiglio davan a questo la stanchezza e il dolore, le tre potenze riunite la vinsero contro la sua brama.

Ma, ciò non fu, senza che Bussy avesse di per sè stabilito il novello suo ospite in tre stanze state già la sua abitazione da giovanotto, e che formavano porzione del terzo piano del palazzo; indi, certo che il dottorino, contento dell'alloggio e della sorte che gli apparecchiava la provvidenza, non fuggirebbe di soppiatto, scese all'splendido appartamento da lui occupato al primo piano.

Il dì successivo nel destarsi si trovò accanto al letto in piedi Remy che aveva passata la notte senza potersi persuadere della fortuna aduta gli dal cielo, ed aspettava che il conte si svegliasse per convincersi di non aver sognato.

— Ebbene, domandò Remy, come state?

— A meraviglia, caro Esculapio; e voi, *siete contento?*

— Tanto contento, ottimo protettore, che non cambierei la mia sorte con quella del re Enrico III, quantunque nella giornata di jeri debba aver fatto gran cammino sulla strada del cielo. Ma non si tratta di questo; bisogna veder la ferita.

— Vedetela.

E Bussy si voltò sul fianco perchè il chirurgo levare potesse la fasciatura.

Tutto andava benone; le labbra della piaga erano riunite e del colore della carne. Bussy contento avea dormito stupendamente, e il sonno e l'allegrezza avendo dato ajuto al cerusico, a questi non rimaneva da far quasi più nulla.

— Eh! che ne dite, maestro Ambrogio Paré? domandò Bussy.

— Dico che non oso dichiararvi che siete a un dipresso guarito, per paura che mi rimandiate in via di Beautreillis cinquecentodue passi lontano dal famoso stabile.

— Che ritroveremo, non è vero?

— Lo credo.

— Ora dunque, tu dicevi, figliuolo...

— Scusate, monsignore! esclamò Remy con le lagrime agli occhi, mi avete dato del tu, se non m'inganno!

— Io tratto col tu coloro a cui voglio bene: ti rincresce che t'abbia dato pel tu?

— Al contrario, gridò il giovane procurando di pigliare la mano al gentiluomo e baciargliela. tutt'altro! temevo di aver frainteso. Oh, monsignore di Bussy! ma volete dunque che io impazzisca dal giubilo?

*(Continua)*

*Classi ascritte all'esercito permanente.*

Per norma di chi può avervi interesse, si avverte che la classi dei militari di truppa di prima categoria ascritte all'esercito permanente, sono quali appariscono dal seguente prospetto:

Operai d'artiglieria dalla classe 1870 alla classe 1858 compresa.

Carabinieri e cavalleria (*) id. 1870 id. 1860 id.

Altre armi e corpi id. 1870 id. 1862 id.

Corpo reali equipaggi id. 1869 id. 1861 id.

Il presente manifesto sarà a più riprese pubblicato in tutti i Comuni del circondario per cura dei Sindaci incaricati di spedirne la relazione a quest'ufficio.

(*) I militari di cavalleria della classe 1861 sono trasferiti all'artiglieria e genio, ma ciò nonostante continuano a far parte dell'esercito permanente.

*Data per l'estrazione a sorte.*

Latisana 3 aprile.
Palmanova 4 aprile.
Codroipo 6 aprile.
S. Vito al Tagliamento 7 aprile.
Spilimbergo 9 aprile.
Maniago 11 aprile.
Pordenone 14 aprile.
Sacile 18 aprile.
Udine 17 aprile.
Ampezzo 20 aprile.
Tolmezzo 21 aprile.
Moggio 22 aprile.
Gemona 23 aprile.
Tarcento 24 aprile.
Cividale 27 aprile.
S. Pietro al Natisone 28 aprile.
S. Daniele del Friuli 30 aprile.

*Data per l'esame definitivo ed arruolamento.*

| | |
|---|---|
| Latisana | 18 maggio dal 1 al 110. |
| » | 19 maggio dal 111 all'ultimo. |
| Palmanova | 20 maggio dal 1 al 150. |
| » | 21 maggio dal 151 all'ultimo. |
| Codroipo | 22 maggio dal 1 al 140. |
| » | 23 maggio dal 141 all'ultimo. |
| S. Vito al T. | 25 maggio dal 1 al 170. |
| » | 26 maggio dal 171 all'ultimo. |
| S. Pietro | 27 maggio tutti. |
| Maniago | 29 maggio dal 1 al 140. |
| » | 30 maggio dal 141 all'ultimo. |
| Spilimbergo | 1 giugno dal 1 al 150. |
| » | 2 giugno dal 151 al 300. |
| » | 3 giugno dal 301 all'ultimo. |
| Sacile | 4 giugno dal 1 al 150. |
| » | 5 giugno dal 151 all'ultimo. |
| Pordenone | 8 giugno dal 1 al 170. |
| » | 9 giugno dal 171 al 340. |
| » | 10 giugno dal 341 al 510. |
| » | 11 giugno dal 511 al 680. |
| » | 12 giugno dal 681 all'ultimo. |
| Udine | 15 giugno dal 1 al 140. |
| » | 16 giugno dal 141 al 280. |
| » | 17 giugno dal 281 al 420. |
| » | 18 giugno dal 421 al 560. |
| » | 19 giugno dal 561 all'ultimo. |
| Moggio | 23 giugno tutti. |
| Tolmezzo | 25 giugno dal 1 al 140. |
| » | 26 giugno dal 141 al 280. |
| » | 27 giugno dal 281 all'ultimo. |
| Ampezzo | 30 giugno tutti. |
| Gemona | 1 luglio dal 1 al 170. |
| » | 2 luglio dal 171 all'ultimo. |
| Tarcento | 3 luglio dal 1 al 170. |
| » | 4 luglio dal 171 all'ultimo. |
| Cividale | 6 luglio dal 1 al 130. |
| » | 7 luglio dal 131 al 260. |
| » | 8 luglio dal 261 all'ultimo. |
| S. Daniele | 10 luglio dal 1 al 180. |
| » | 11 luglio dal 181 all'ultimo. |

*Sedute suppletive.*

Ampezzo, Cividale e Codroipo 1 settembre.
Gemona, Latisana e Maniago 2 settembre.
Moggio, Palmanova e Pordenone 3 settembre.
S. Pietro al Natisone, Sacile e S. Daniele 4 settembre.
S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo e Tolmezzo 5 settembre.
Tarcento e Udine 7 settembre.

*Chiusura della sessione 10 settembre.*

Si ricordano infine i signori Sindaci e Segretari comunali le disposizioni contenute al § 363 del Regolamento sul reclutamento per la produzione dei documenti per l'assegnazione alla terza categoria, che dovranno essere spediti alla Prefettura indubbiamente *cinque* giorni prima del fissato per l'esame definitivo assieme alle schede degli inscritti Mod. N. 9 prescritte dal § 146 del sopracitato regolamento.

**Per gli impiegati straordinari.** Assicurasi che alla riapertura della Camera, per iniziativa di molti deputati sedenti su diversi banchi, sarà presentato un progetto di legge per regolarizzare la posizione degli impiegati straordinari.

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO

Rivedute dal Consiglio Comunale nella seduta del 26 marzo corrente le Liste degli Elettori Politici del Comune di Udine, si avverte che le medesime staranno pubblicamente esposte fino a tutto il giorno 15 del venturo mese di Aprile.

Gli eventuali reclami dovranno essere presentati alle commissioni elettorali provinciali non più tardi del 20 Aprile p. v.

Dalla Residenza municipale,
Udine, 27 marzo 1891

Il Sindaco
*Elio Morpurgo*

**Buono a sapersi.** Il Bortolotti Luigi condannato per contrabbando è di Majano, perciò possono star tranquilli tutti quelli che a Udine portano il medesimo casato e nome, che non si tratta punto di loro.

*X.*

**Ancora per una cronaca.** Riceviamo la seguente:

Nel giornale il «Castello» di domenica il sig. T. E. si permise accusare l'estensore dell'articolo inserito nel giornale il *Friuli* di sabato decorso *a proposito di confidenze fuori... luogo*, di avere svisato la verità. Ebbene, quel testimonio oculare dichiara che il sig. T. E. si comportò tanto correttamente che *fu minacciato più volte d'essere gettato nella roggia* da quei signori da lui provocati ed insultati.

Inoltre trovavansi altre persone che potranno far tacere questo paladino, per forza, se volesse di nuovo negare il fatto.

*F. B.*

**Ribaltamento.** Ieri durante la gita pei prati di Santa Caterina ribaltò un carrettino tirato da un cavallo e andò a precipitare in un fosso vicino le case Moretti. Per fortuna nessuno si fece male.

**In rissa.** Simeoni Giuseppe calzolaio da Udine in rissa con alcuni suoi compagni, riportò ferita lacero-contusa alla guancia sinistra guaribile oltre i 10 giorni.

Il Simeoni non ha voluto declinare il nome del feritore.

**Per mancanza di mezzi e recapiti,** vennero ieri arrestati Costantini Romeo e Zanier Leonardo.

**Fanciullo abbandonato.** Fu fatto ieri rimpatriare Sopracasa Eugenio di anni 12 da Faedis perchè qui abbandonato e senza mezzi di sussistenza.

**Smarrimenti.** Furono ieri smarriti una collana d'oro ed un porta monete contenente lire 4.75. Competente mancia a chi porterà gli oggetti suddetti al locale Ufficio di P. S.

**Chi ha perduto un braccialetto?** Fu trovato in via Gemona, un braccialetto d'argento. Chi l'avesse smarrito, si rivolga alla Redazione del nostro giornale.

**Arresto.** G. P. di P. da Udine fu arrestato ieri dai reali carabinieri per ubbriachezza ed atti contrari alla pubblica decenza.

**Ufficio dello stato civile.**

Bollettino settimanale dal 22 al 28 marzo 1891.

*Nascite.*

Nati vivi maschi 8 femmine 7
» morti » — » —
» esposti » 1 » 1
Totale N. 17

*Morti a domicilio.*

Vittoria Adelmonte, d'anni 7, scolara — Marianna Dolce-Sgobino fu Santo, d'anni 72, contadina — Caterina Della Savia-Piccoli fu Giov. Battista, d'anni 81, casalinga — Giovanni Apelli di Antonio, d'anni 4 — Giovanni Oruzio fu Giov. Batt., d'anni 72, bracciante — Carolina Capovia di Antonio, di mesi 10 — Enrichetta Beltrame, d'anni 26, modista — Pasquale De Marco di Andrea, d'anni 31, agente privato — Giovanni Battista Colledani fu Giov. Battista, d'anni 80, muratore — Anna Tuppanz di Antonio, di mesi 9 — Anna Peresson-Melsi fu Giacomo, d'anni 50, casalinga — Maria Zulianco di Francesco, d'anni 8, scolara — Maurizio Werberschitz di Enrico, di mesi 1 — Teresa Dentesan-Mucelli fu Simone, d'anni 60, casalinga — Urbano Martinocigh fu Domenico, d'anni 66, falegname.

*Morti nell'Ospitale civile.*

Luigia Tomasini fu Pietro, d'anni 30, casalinga — Giuseppe Micheluttì fu Domenico, d'anni 71, bracciante — Veneranda Colautti di Angelo, d'anni 11, scolara — Luigia Nigris-Bontempo fu Tomaso, d'anni 72, casalinga — Floreano Zandonella fu Marco, d'anni 61, calderajo — Pietro Mio detto Paruzzolo fu Angelo, d'anni 61, agricoltore — Orsola Bigotto-Cisco fu Giuseppe, d'anni 78, contadina — Anna Cescut-Mollino fu Osvaldo, d'anni 42, contadina — Giacomo Gremese fu Giov. Battista, d'anni 76, macellajo.

*Morti nell'Ospitale militare.*

Livio Rondello di Roberto, d'anni 21, carabiniere — Pasquale Toccariello di Nazario, d'anni 21, soldato nel 16 reggimento cavalleria.

Totale N. 26

dei quali 8 non appartenenti al Comune di Udine.

*Matrimoni.*

Luigi Gerassi, conciapelli con Regina Modonutti, casalinga.

*Pubblicazioni di matrimonio.*

Antonio Rujatti, agricoltore, con Teresa Contardo, casalinga — Francesco D'Agostino, carradore, con Rosa-Amalia Pittolo, casalinga.

**Teatro Minerva.** Questa sera la compagnia sociale milanese di prosa, canto e ballo, diretta da E. Viscardi darà la sua ultima rappresentazione con «Un *Brus democratich*» commedia in due atti di Dossi.

Farà seguito il *Vaudeville* in un atto "La *Baila*".

I prezzi per questa sera sono ridotti così:

Biglietto d'ingresso alla platea e loggie cent. 60, idem per i signori Ufficiali del R. Esercito 50, idem per i signori sott'Ufficiali del R. Esercito e ragazzi cent. 30, idem al loggione indistintamente cent. 30.

Una poltroncina distinta in platea cent. 80, una sedia distinta in platea cent. 40, un palco in prima o in seconda loggia lire 3.



**Osservazioni meteorologiche**

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 30 - 3 - 91 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | gior. 31 |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare | 749,7 | 740.4 | 738.5 | 745.0 |
| Umido relat. | 68 | 50 | 67 | 86 |
| Stato di cielo | misto | misto | misto | cop. |
| Acqua cad. m. | — | — | 0.4 | — |
| Vento (direzione | E | SE | — | E |
| Vento (vel. Kilom. | 5 | 3.1 | 0 | 18 |
| Term. centigr. | 6.9 | 10.5 | 5.2 | 5.4 |

Temperatura (massima 12.7 (minima 2.0
Temperatura minima all'aperto 0.2

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 30 marzo 1891:

*Tempo probabile:* ancora venti...

**Estrazioni del Regio Lotto**

avvenute il 28 marzo 1891.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 28 | 85 | 77 | 19 | 71 |
| Bari | 49 | 60 | 65 | 41 | 7 |
| Firenze | 6 | 44 | 62 | 68 | 72 |
| Milano | 17 | 55 | 42 | 37 | 73 |
| Napoli | 13 | 21 | 17 | 85 | 57 |
| Palermo | 13 | 70 | 71 | 15 | 88 |
| Roma | 38 | 25 | 8 | 23 | 29 |
| Torino | 36 | 78 | 9 | 85 | 63 |



**LISTINO DELLA BORSA**

VENEZIA 28

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891 | 95.85 | —.— |
| » » 5 % god. 1 lugl. 1890 | 93.48 | —.— |
| Azioni Banca Nazionale. | —.— | —.— |
| » Banca Veneta ex di id. | 265. | —.— |
| » Banca di Cred. Ven. nomin. | 300. | —.— |
| » Società Ven. Costr. nomin. | —.— | —.— |
| » Cotonificio Venez. fine apr. | 264. | —.— |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi | 26.25 | 26.50 |

**Sconti**

Banca Nazionale 6 %.
Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

| Cambi | sconto | a vista | a | a tre mesi da | a |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | 3 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Germania | 5 | —,— | —,— | 123.70 | 123.90 |
| Francia | 3 | 100,85 | 101,05 | —,— | —,— |
| Belgio | 3 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Londra | 3 | 25,24 | 25.30 | 25,25 | 25.31 |
| Svizzera | 4 | —,— | —,— | —,— | —,— |
| Vienna-Trieste | 4 | 221,— | —,— | —,— | —,— |
| Bancon. austr. | | 221,2½ | —,— | —,— | —,— |
| Pezzi da 20 fr. | | —,— | —,— | —,— | —,— |


Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro *gerente respons.*


PROVINCIA DI UDINE

**CONSORZIO DEI COMUNI**

di

**Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano e Carlino**

**Avviso d'asta**

*per secondo esperimento a termini abbreviati.*

Mancata di effetto l'asta di cui l'avviso 12 marzo corr. N. 283 si previene che nel giorno 4 aprile p. v. alle ore 2 pom. avrà luogo in questo Ufficio Municipale sotto la presidenza del sig. Sindaco sottoscritto assistito dai Sindaci di Muzzana del Turgnano e Carlino un secondo esperimento d'incanto per l'appalto del lavoro di costruzione dell'acquedotto consorziale fra i tre Comuni suintestati in base al progetto 31 ottobre 1890 dell'Ing. civ. Dr. Giovanni Bertoli.

L'asta sarà aperta sul dato di lire 58270.

Il termine utile per il compimento dell'opera è di giorni duecento lavorativi a contare da quello della consegna.

Trattandosi di secondo esperimento, si avverte che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'asta seguirà col metodo delle schede segrete in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della legge 17 febbraio 1884 N. 2016 pubblicato col R. Decreto 4 maggio 1885 N. 3074 e più specialmente a termini degli articoli 86 e 90 di esso Regolamento.

I quaderni d'onere che regolano l'appalto sono ostensibili a chiunque, presso l'ufficio Municipale di Marano Lagunare dalle ore 8 ant. alle ore 4 pom.

Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di L. lire 3000 in cedole del Deposito Pubblico al valore nominale, nonchè lire 1500 per le spese d'asta e contratto che sono a carico del deliberatario.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo, fatte le necessarie riserve a senso dell'art. 95 del Regolamento suddetto.

Dall'ufficio Municipale di Marano Lagunare, addì 24 marzo 1891.

Il Sindaco
*Rinaldo Olivotto*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parigi e Roma.

Da lire 5 ridotto a lire 3

**UN TESORO INDISPENSABILE A TUTTI**

e benevolmente accolto dalla gioventù a cui è dedicato.

*Quarta edizione dell'opera*

**COLPE GIOVANILI**

ovvero

**SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ**

appena sortita dalla stampa, *riveduta ed ampliata.*

Nozioni, consigli e metodo curativo, necessari agli infelici che soffrono *debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza*, ecc. in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in 16° con incisioni, che si spedisce con segretezza contro vaglia postale. Più centesimi 30 per chi lo desidera raccomandato.

Dirigere commissioni all'autore **P. E. Singer**, Milano, Viale Venezia, N. 28.

X° ANNO D' ESERCIZIO

## Olio per Macchine

**ERNESTO REINACH**

**MILANO**

50 — Corso Porta Venezia — 50

**Specialità**

per macchine e cilindri a vapore — per motori a gaz — per trebbiatrici — per locomobili — per vagoncini.

Grassi lubrificanti.

## ECONOMIA.

POLVERE BIRRA. - Con questa polvere si ottiene una eccellente ed economica birra. - Costa centesimi 13 al litro! - Non occorono apparecchi speciali per fabbricarla. - Dose per 100 litri lire *cinque*.

VINO ROSSO moscato igienico, si ha colla polvere enautica. - Un pacco per produrre 50 litri lire 2.20.

VINO BIANCO. - Spumante tonico, digestivo si ottiene col preparato *Wein pulver*. - Dose per 50 litri lire 1.70.

VERMOUTH. - Polvere aromatica che dà un eccellente Vermouth semplice o chinato. - Dose per 8 litri lire 1.20.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

## CHI SMARRISCE

il portafoglio, il braccialetto, l'orecchino, l'anello, la spilla, un oggetto insomma qualsiasi d'affetto o di valore

**si rivolga direttamente e subito**

all'Impresa di pubblicità *Fabris* Via Mercerie Casa Masciadri n. 5 la quale *dietro il compenso anticipato di sole Lire 6*, s'incarica d'avvertire l'Autorità di P. S. per le pratiche di legge, e di rendere pubblico a mezzo dei giornali cittadini, *Il Friuli, Il Giornale di Udine, La Patria* e *Il Cittadino*, lo smarrimento.

## Lustro per stirare la biancheria

preparato dal

*Laboratorio chimico-farmaceutico*

**DI MILANO.**

Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaio da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.

Si vende presso l'*Ufficio di Pubblicità, Luigi Fabris, Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

## Ochroma Lagopus!

Questo nome arabo nasconde una vernice ottima per stivali, vetture, finimenti da cavallo, valigie e qualunque oggetto di cuoio.

In brevissimi istanti dà una verniciatura bella e di lunga durata, e non costa che la metà degli altri lucidi.

L'Ochroma è divenuto ormai d'uso generale.

Ogni bottiglia con istruzione e pennello costa sole L. 1.50 e si trova presso l'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

## Mastice per bottiglie.

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità e per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo.

Scatola lire 0.60.

In vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Volete la salute ??

Liquore Stomatico Ricostituente

Si avverte, che per impedire possibilmente le innumerevoli contraffazioni del **FERRO-CHINA-BISLERI** state messe in Commercio in questi ultimi tempi — la ditta **FELICE BISLERI** di Milano venderà dal 1 *Aprile in avanti il suo*

**FERRO-CHINA**

esclusivamente in Bottiglie

e non più in recipienti grandi come s'era fu usato.

*Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.*

NELLA FARMACIA

## di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

## L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

**ACQUA DI CISELLA**

L'Acqua della **Sorgente Cisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose** e viene raccomandata nel *Catarro gastrico* nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Iterizia caterrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica*, e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini, Leucorree, Dismenoree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **80**. Bottiglia da litro e 3[illegible]

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia; **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provin. della rinomata

**ACQUA DI CELENTINA**

della Valle di Pejo

nonchè deposito

**dell'ACQUA VITTORIA**

## POLVERE
## conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Monjalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano o tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il *Coltivatore*, il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire **3.50**; per due scatole o più lire **3** l'una; sconti per acquisti rilevanti.

*Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso* l'IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS, e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

**Timbri** coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

**Timbri** di qualsiasi forma e dimensione di somma comodità, eleganza chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità.

*Rivolgersi unicamente all'*UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

## SAPONE AL FIELE

**SPECIALITÀ**

**per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore**

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi si adoperi.

Centesimi **60** al pezzo con istruzione.

Rivolgersi all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

## CERA-VERNICE EXCELSIOR

**Insuperabile Specialità**

**per lucidare Pavimenti, Terrazzi alla Veneziana, Matteni Quadrati, Parquets, Mobili ecc. ecc.**

Una elegante scatola da **un chilogrammo** costa **lire quattro** e serve per lucidare circa **140 metri quadrati** di superficie.

Deposito e vendita presso l'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

## Vetro Solubile

**Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile**

L'oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza e resta talmente tenace, da non rompersi più

**Il flacon centesimi 80.**

Per acquisti rivolgersi all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

## L I P S I O

Il più economico sapone.
Prezzo lire UNA al pezzo.
Si raccomanda per le sue qualità antisettiche disinfettanti.
Il suo grato odore di piante resinose - da cui è tolto - gli aggiunge pregio.
Onorevoli certificati medici attestano la sua bontà.

« Certifico che il Lipsio, oltrechè averlo trovato un eccellente sapone per toilette, lo trovo anche un buonissimo antisettico, che non mancherò di raccomandare. »

Verona, 5 agosto 1890.

D.r AUGUSTO CALIARI
*Medico-Chirurgo*

*Concessionaria esclusiva della vendita per la provincia* l'IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

## Tintura Fotografica

**Lire 4 la bottiglia**

**Sono tre tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.**

Specialità vendibile presso l'UFFICIO DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

**Timbri** da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di forma carte, di penne, di temperino, d'orologio da tasca, di scatole da fiammiferi.

**Timbri** di vero cautchouc vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante, ad ogni persona privata.

## ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Il più eccellente **LIQUORE** stomatico preferibile ai molti che trovansi in commercio pel suo gusto squisitissimo.

DELIZIOSA BIBITA

all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo.

Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti.

**Prezzo della bottiglia L. 2,50**

Deposito e vendita:

Presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris via Mercerie Casa Masciadri* 5 e presso il signor Augusto Bosero dietro il Duomo, in *Venezia* presso l'Agenzia Antonio Longega

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco